

»» | **L'evento 2015** Pisapia: «È la prova che non sarà solo una grande fiera. Il dopo esposizione? Faremo un bando per decidere»

Uno spazio per Slow Food. «Pace fatta»

«Non ho sbattuto la porta, è che a un certo punto mi sono ritrovato fuori...». Le polemiche però si chiudono qui, ora, con l'Expo, è il tempo della pace. Ci sarà allora anche Slow Food al grande appuntamento sull'alimentazione e il cibo sostenibile. Ci sarà con uno spazio di 3.500 metri quadrati che nascerà intorno a un albero posto al centro dello spazio nell'area orientale del sito espositivo dedicata a un percorso sulla biodiversità. «Nello spazio, che avrà anche un teatro del gusto dove porteremo sul palco i piccoli produttori, organizzeremo un percorso per tutti, con un ricco programma di attività, conferenze e convegni, sul filo conduttore della biodiversità», ha spiegato il presidente di Slow Food Italia, Roberto Burdese. Il «racconto» si svilupperà usando come esempi alcune filiere produttive: in particolare quella del formaggio e del pane. E poi, ancora, spazio alle degustazioni dei prodotti tipici di ogni parte del mondo. E Slow Food ci sarà anche alla Cascina Triulza, lo spazio dedicato alle organizzazioni della società civile.

Pace fatta. Nonostante le polemiche, le incomprensioni, le distanze. Nonostante l'Expo di Milano abbia scelto di offrire spazio e visibilità anche alle ricerche sugli Ogm, l'universo più distante dal movimento nato a Bra, Cuneo. Nessun problema, giura Petrini: «Expo deve essere un momento di discussione e confronto globale, purché sia ad armi pari. Rifiutare il confronto sarebbe un segno di debolezza».

«È la dimostrazione che crediamo fortemente nella biodiversità, tanto da aver convinto Petrini», dice **Cittasopra Sala**, commissario straordinario per il 2015. Parole che non sono però piaciute all'assessore regionale (all'Agricoltura) Gianni Fava (Lega): «Expo non si faccia dettare la linea da Petrini». Il più soddisfatto di tutti è invece Giuliano Pisapia. «È la dimostrazione che Expo non sarà solo una grande fiera, dice il sindaco. Finora si è forse parlato troppo di infrastrutture, pur fondamentali, ma sui temi di Expo c'è già un forte dibattito in città». Impossibile però non parlare del dopo, di cosa arriverà quando sulla area di Rho-Però si smantelleranno i padiglioni. C'è l'ipotesi del nuovo stadio di Milan e Inter (i rossoneri hanno già avanzato una manifestazione d'interesse ufficiale) con la relativa cittadella. «È una delle ipotesi», frena Pisapia. «Che a me perso-

nalmente neppure dispiace. Ma il destino dell'area sarà deciso da un bando pubblico non dalle preferenze personali».

Intanto però c'è la notizia dei due indagati per i cantieri dell'area espositiva. Un funzionario di **MM** è finito nel mirino della Procura per millantato credito. Per Pisapia non c'è motivo di preoccuparsi eccessivamente. «Il millantato credito significa che il dipendente non è riuscito, se l'accusa sarà confermata, a trovare livelli di corruzione all'interno di Metropolitana milanese. Quindi è una garanzia: bisogna valutare questa indagine come una ulteriore conferma che i controlli ci sono, sono efficaci e raggiungono il risultato».

A.Se.



Pace Giuliano Pisapia e Carlo Petrini

